

IL CASO

Dovrebbe essere messo in vendita per la legge sull'alienazione dei beni

«Resti alla città il vivaio di Forte tiburtino»

LILIANA ROSI

A ridosso di Tiburtino terzo, nella zona di Forte tiburtino, tra la caserma «Ruffo» e il deposito di medicinali del ministero della Sanità, si apre, inaspettata, un'ampia zona verde. Si tratta del vivaio demaniale del corpo forestale. Nello spulciare i 4.500 siti che lo Stato, con un apposita legge (la numero 35 del 1992, nota come legge sulle privatizzazioni) ha deciso di mettere in vendita perché improduttivi, ci sono anche i quattro ettari del vivaio il cui prezzo base è di 2 miliardi e 800 milioni.

L'area, prima di proprietà dello Stato e poi del ministero delle Finanze, da 40 anni produce piante ed alberi per Roma e la provincia. Dal 1950, ad allissima densità di traffico, rappresenta un'oasi di vegetazione per gli abitanti di quel quartiere. Nel caso l'area trovi un acquirente, altre migliaia di metri cubi andranno a sommarsi alla demolizione del presente. Il comitato promotore del referendum (Pds, Verdi, Rete, Rifondazione comunista, Comitato Loris Fortuna) per l'abrogazione dell'articolo 2 della legge sulle privatizzazioni che aliena i beni patrimoniali dello Stato, si batte affinché quell'angolo di verde non venga sacrificato alla logica della speculazione.

Il vivaio, incastonato fra i palazzoni-albergo e le strade ad altissima densità di traffico, rappresenta un'oasi di vegetazione per gli abitanti di quel quartiere. Nel caso l'area trovi un acquirente, altre migliaia di metri cubi andranno a sommarsi alla demolizione del presente. Il comitato promotore del referendum (Pds, Verdi, Rete, Rifondazione comunista, Comitato Loris Fortuna) per l'abrogazione dell'articolo 2 della legge sulle privatizzazioni che aliena i beni patrimoniali dello Stato, si batte affinché quell'angolo di verde non venga sacrificato alla logica della speculazione.

Scoperta dalla magistratura una gigantesca truffa ai danni dell'amministrazione Già arrestate tre persone

Nell'inchiesta sarebbero coinvolti venti medici A loro era collegato un laboratorio diagnostico

Usl Rm2, pagato un miliardo per analisi mai fatte

Compilavano ricette per false analisi e poi chiedevano il rimborso alla Usi Rm2. Una truffa miliardaria che ha portato in carcere Giovanni Masi, 29 anni, e Walter Zincone, 46, entrambi dipendenti della Rm2. Arresti domiciliari per Lorenzo Vari, 53 anni, impiegato della Usi Rm7. Latitante un quarto funzionario. Venti i medici complacenti, indagati per falso ideologico dal pm Renato Preziosi.

MARIA PRINCI

Ricette per false analisi rimborsate dalla Usi Rm2. Una truffa in grande stile, costata circa un miliardo alle casse dello stato. Quattro dipendenti di due Unità sanitarie locali, la Rm2 e la Rm7, e il proprietario di un laboratorio di analisi, «Diagnostica Fiume», avevano architettato un piano semplice ma perfetto. Contando sull'aiuto di una ventina di medici di base di diverse Usi, i cinque

Francesco Monastero, quattro ordini di custodia cautelare. In cella sono finiti Giovanni Masi, 29 anni, e Walter Zincone, 46 anni, a Roma, entrambi dipendenti della Usi Rm2. Arresti domiciliari, invece, per Lorenzo Vari, 53 anni, obbligato a restare nella sua casa di via Senofonte, impiegato dell'Unità sanitaria locale Rm7. Il quarto dipendente è scomparso nel nulla ed è ricercato dai carabinieri. Per tutti l'accusa è di associazione a delinquere, falso ideologico e truffa.

Francisco Mazzei, titolare del laboratorio «Diagnostica Fiume» - chiuso dal '91 e di cui non è più proprietario dal 1988 - ha evitato il carcere. Franco Mazzei, secondo la difesa, avrebbe incassato i rimborsi, ma li avrebbe poi girati ad alcuni usurai. Mazzei, dopo una serie di interrogatori, ha comunque in parte svelato i meccanismi studiati per truffare lo

Stato, fornendo anche i nomi dei medici complacenti.

Due giorni fa, Renato Preziosi e Francesco Monastero hanno interrogato Walter Zincone, Giovanni Masi e Lorenzo Vari. Zincone ha respinto le accuse, specificando di non conoscere i medici coinvolti nella truffa. Masi ha invece raccontato qualcosa. In particolare, Giovanni Masi avrebbe ammesso di essere in contatto con Lorenzo Vari. Tra l'altro, il pm Preziosi contesta a Vari quindici ricette false, tutte firmate dallo stesso medico, timbrate dalla Usi e regolarmente rimborsate. Vari ha spiegato che si è trattato di un favore chiesto da un amico, allenatore di una piccola squadra di calcio. Le quindici prescrizioni mediche sono poi finite sui tavoli della «Diagnostica Fiume» che ha incassato il rimborso, anche se Vari si è dichiarato all'oscuro

di questo successivo passaggio. Nei prossimi giorni, il pm Renato Preziosi deciderà se accettare la richiesta di scarcerazione presentata dagli avvocati difensori di Zincone e Masi. Il sostituto procuratore ascolterà anche i venti medici, indagati per falso ideologico. A scoprire la truffa delle false ricette e a denunciare tutto alla magistratura sono i funzionari del servizio extraspediente della Usi Rm2. Insospetiti dall'elevato numero di ricette da rimborsare al laboratorio «Diagnostica Fiume», gli impiegati hanno fatto delle telefonate di verifica agli intestatari delle prescrizioni mediche. E così è venuto fuori che nessuno degli interpellati aveva fatto le analisi. Antonio Signore, assessore regionale alla Sanità, ha avviato un'indagine ispettiva.

Usi Rm 11: trasferimento d'autorità per De Lipsis e per i due «aiuti» che lo denunciarono

Il Santo Spirito non salva il primario

Sarà un intervento d'autorità dell'amministratore straordinario della Usi Rm 11 a porre fine alla «guerra», combattuta a colpi di denunce, tra primario e aiuti nella prima divisione di medicina dell'ospedale Santo Spirito. Il primario della divisione, Emilio De Lipsis, sarà trasferito nella seconda divisione di medicina dello stesso ospedale, mentre i suoi due aiuti, Sergio Cicca e Paolo Melaragno, dovranno andare al servizio di medicina dell'ospedale «oftalmico». Il provvedimento di trasferimento, cui manca solo la firma dell'amministratore straordinario, Luciano Ciccolini, sarà operativo da lunedì prossimo.

Quelli precedenti: gli aiuti avevano fatto aprire un'inchiesta sulla regolarità della nomina a primario di De Lipsis il

quale, secondo loro, si sarebbe vendicato denunciandoli per omicidio colposo per la morte di una donna di 80 anni, Ida Cavalli. La voce del loro imminente trasferimento che circolava tra i medici dell'ospedale è stata confermata dallo stesso amministratore: «Entro lunedì», ha detto Ciccolini - firmerò il provvedimento. Questa decisione non nasce, sia chiaro, da motivi disciplinari o per anticipare giudizi sulle inchieste di competenza della magistratura. Ma per evitare che questo clima di incompatibilità caratteriale abbia riflessi negativi sull'assistenza».

Il clima pesante che grava sull'ospedale era stato denunciato ieri anche da circa 50 medici in una «lettera aperta». Due le questioni: da una parte l'inchiesta della magistratura e

della Corte dei Conti sulla regolarità della nomina a primario di otto medici del Santo Spirito e di uno dell'ospedale oftalmico, della stessa Usi; dall'altra, la situazione del primario De Lipsis contro i suoi aiuti. «Sulla questione della nomina dei primari senza concorso, non abbiamo particolari rilievi da fare, anche perché - ha detto il responsabile di Chirurgia, Giuseppe Ballabio - la regolarità delle nomine guarderà almeno 80 primari. Il problema è nel circolo vizioso, di continua ripicca, che si è creato nella prima divisione di medicina, che non giova a nessuno e rischia anche di creare problemi ai malati. E da lunedì i tre medici in questione saranno trasferiti. Se si opporranno - ha assicurato l'amministratore - passerò a provvedimenti disciplinari».



L'ospedale Santo Spirito

Contro i licenziamenti Bpd

In corteo duemila operai della difesa spaziale «Riconvertiamo l'azienda»

Facce stanche e tirate, bandiere rosse e striscioni trascinati con rabbia sotto il sole cocente della capitale: oltre duemila lavoratori della Bpd difesa spazio di Colfero e Ceccano, hanno manifestato ieri mattina a Roma sfilando per le strade del centro storico. Al centro della protesta, che ha avuto la solidarietà di tutti i lavoratori dei comuni della Valle del Sacco (Ceccano, Paliano e Colfero) e di quelli delle industrie militari romane, la decisione dell'azienda di licenziare (mettere in mobilità) 600 lavoratori.

La trattativa per la Bpd è arrivata a un punto morto - ha spiegato il segretario regionale della Cgil, Fulvio Vento - i soldi ci sono: sono stati stanziati sia a livello europeo sia a livello regionale, ma ancora non si è

Silvio D'Amico

Gli studenti continuano la protesta

«La distruzione dell'arte cammina. Fermiamola insieme per non farla correre». A lanciare l'Sos sono gli studenti dell'Isa, l'Istituto statale d'arte «Silvio D'Amico» - della via omonima - che da mesi attendono che la loro scuola torni a funzionare. «È stata chiusa prima della fine delle lezioni perché l'edificio è pericolante - hanno precisato i ragazzi -. Ma sono già trascorsi alcuni mesi e i lavori di ristrutturazione non sono cominciati. Forse qualche potente ha messo gli occhi sulla nostra scuola?». Così, per evitare che il Silvio D'Amico venga «sgomberato» gli studenti dell'Isa, ogni giorno, si riuniscono in sit-in sotto scuola. Intanto il Comune ha deciso: gli esami di maturità si faranno altrove.

Franco Bongiorlami, 57 anni. Una fedina ricca di reati sessuali

Arrestato un pasticciere di Albano Da mesi violentava tre bimbi

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

ALBANO. Un altro bambino, di appena 11 anni, ha trovato il coraggio di parlare con i suoi genitori. Anche lui come i suoi due amici, i fratellini di 9 e 11 anni, è stato vittima delle «attenzioni particolari» di Franco Bongiorlami, il cinquantasettenne di Albano, di professione pasticciere, finito dietro le sbarre lo scorso 8 giugno con l'accusa di violenza carnale continuata e aggravata ai danni di minori. Questa triste vicenda di violenza sui minori si è consumata ad Albano, fra lo squallore delle lamiere di piazza Zampetti, dove da anni vivono assiepate circa 65 famiglie le cui case furono danneggiate dall'ultimo

terremoto ai Castelli Romani. Una vita normale quella di questi tre bambini, fino a quando non è stata sconvolta dalla brutalità di quell'uomo che viveva insieme a loro nella piazza dei container. Un uomo con la fedina penale ricca di condanne per reati sessuali. E ancora libero. La prima risale addirittura al 1955, quando la Corte d'appello di Roma confermò la condanna a nove mesi di reclusione per corruzione di minori. L'ultima al 1971: per violenza carnale nei confronti di un bambino romano. La vicenda dei tre fratellini è invece iniziata la scorsa Pasqua. Quando Bongiorla-

mi ha invitato il più piccolo di loro ad entrare nel suo container con la scusa di volergli offrire una fetta di dolce. Nello stesso modo ha avvicinato anche il fratello maggiore. Era sicuro di farla franca. Credeva che sarebbero bastate le minacce a far tacere i due bambini. Li aveva spaventati convincendoli che li avrebbe fatti rinchiodare in prigione. E i due fratelli non avevano il coraggio di parlarne neanche tra loro. Terrorizzati com'erano. Continuavano a subire le violenze, che, secondo quanto hanno dichiarato agli inquirenti, si sarebbero protratte per due mesi: da aprile a maggio. Il più grande dei due (di soli 11 anni) non ce l'ha fatta più, e piangendo, ha rac-

contato tutto ai suoi genitori. Poi si è avvicinato al letto del fratellino e gli ha chiesto «anche a te ha fatto la stessa cosa?». La notizia, uscita su tutti i quotidiani, è stata letta anche R. un'altra piccola vittima delle violenze. Il bambino ha riconosciuto in quella dei suoi amici anche la sua tragedia e ha trovato il coraggio di parlare con i genitori: «Mi aveva invitato a vedere i cartoni animati su Italia 1 - ha detto R. - ma poi mi ha fatto del male». Anche i genitori di R. hanno così presentato una denuncia contro quel «tranquillo» pasticciere (Bongiorlami lavorava da anni presso il laboratorio di via Roma a Pomezia), loro vicino di container, da tutti considerato un signore gentile.

Centrale Montalto Domani manifestazione di Legambiente



Ambientalisti in piazza contro il progetto Enel per la centrale di Montalto di Castro. Domani, ore 10, si svolgerà una manifestazione davanti ai cancelli dello stabilimento. L'ha organizzata Legambiente. Gli ambientalisti respingono il progetto della costruzione dell'oleodotto a Civitavecchia, che dovrà fare da alimentatore, e chiedono che venga applicata la procedura di Valutazione d'impatto ambientale.

Ambiente Il Tar blocca la superstrada Appia-bis

Il Tar del Lazio concedendo la sospensiva, richiesta dal Comitato dei cittadini contro l'Appia-bis, ha di fatto bloccato la realizzazione della superstrada dei Castelli. E gli ambientalisti esultano: «abbiamo vinto la battaglia contro gli effetti devastanti che l'Appia-bis avrebbe provocato su alcune aree di grande valore paesistico-ambientale».

Al Pincio, «Festa degli alberi» Un'idea dell'Italgas

Domenica «alberi in festa» al Pincio. La manifestazione, promossa dall'Italgas, «offre» un concerto per coro e orchestra per «festeggiare» i nuovi e gli antichi alberi della città. In base ad una convenzione firmata con il Comune, l'Italgas si è impegnata per l'incremento del verde. Tra il 1992 e i primi mesi del '93 sono stati piantati oltre tremila alberi: pini, ligustri, tigli, querce, cipressi, platani e palme in vari quartieri della capitale.

La protesta del pubblico impiego: «Via i privati»

protestare contro il blocco contrattuale, l'esclusione dalle trattative delle rappresentanze di base, il licenziamento dei precari e il rincaro dei servizi pubblici. I manifestanti (5000 secondo gli organizzatori, 700 secondo la questura) hanno sfilato in corteo da Piazza della Repubblica a Corso Vittorio Emanuele.

Castelli Autobus sostituiti dai treni

Un servizio di autobus sostituirà i treni che collegavano Roma con i Castelli e con Nettuno. E quanto hanno deciso ieri le Ferrovie dello Stato, al termine di una riunione con la Regione Lazio. Tutte le linee sopresse verranno sostituite da un servizio di autobus.

L'Atac: «L'unilinea Prenestina può attendere»

Il progetto ipotizzato dall'Atac, di tagliare le linee tramviarie 516 e 19, e che ha trovato la ferma opposizione dei cittadini di Centocelle, non verrà realizzato; se non dopo averlo sottoposto al futuro consiglio comunale, sentito il parere della VII Circoscrizione.

Sabato 18 giugno sciopera il Cotral Niente bus e metropolitane

Il Cotral comunica che le segreterie nazionali Cgil-Cisl e Uil degli autotrofantravieri hanno proclamato una manifestazione di sciopero nazionale di tutti i servizi automobilistici e ferroviari, urbani e extraurbani. Pertanto, sabato 18 giugno, niente bus, dalle 8.30 alle 16.30, e metropolitana (linea A e B) dalle 9.30 alle 16.30.

Eur Cinque rapinatori svaligiano casa Armellini

Alle tre della scorsa notte, cinque rapinatori con guanti bianchi e passamontagna sono entrati in casa Armellini. Il costruttore e la sua famiglia stavano dormendo. Lui, sua moglie, i due figli e due donne di servizio, sono stati minacciati, legati e imbavagliati in una stanza dell'appartamento. I fili del telefono sono stati tagliati. I malviventi hanno tentato di smurare la cassaforte. Un lavoro lungo e rumoroso. Poi, i «cattivi» hanno rovistato dappertutto: sono fuggiti con 500 milioni in gioielli, trovati nel doppio fondo di un armadio, e con una collezione di orologi Rolex.

Bocciato agli esami Suicida allievo sottufficiale

Un allievo della scuola sottufficiale dei carabinieri di Velletri, 22 anni e di origine sarda, si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola alla tempia. Aveva sostenuto per la seconda volta un esame, ma non era riuscito a superare la prova. Inutile il soccorso dei colleghi. Oggi l'autopsia.

LUCA CARTA

Partito Democratico della Sinistra Sez. ALBERONE ROMA E L'IMMIGRAZIONE: GOVERNARE LE DIFFERENZE Lunedì 14 giugno alle ore 18.00 Sez. Alberone - Via Appia Nuova, 361 Parteciperanno: l'on. F. RUTELLI, deputato dei Verdi C. LEONI, segr. Federazione romana del Pds Intervengono: Celsi, Nord-Sud, Senza Confine, Coop. Il Centro, Italia - razzismo, Nero e non solo, Centri dei Diritti del Pds di Roma.

LA MAGGIOLINA Via Bencivenga, 1 00100 - Roma Tel. 86.20.7352 Due giorni per augurarvi buone vacanze e darci appuntamento per una ripresa con la Maggiolina rinnovata UN TETTO PER LA MAGGIOLINA Non solo nuovi programmi e attività per la prossima stagione ma anche lavori di ristrutturazione (tetto, bancone bar, ecc.) OGGI 12 GIUGNO dalle ore 21.30 appuntamento con il buffet freddo ed alle 22.30 il divertente blues del gruppo emergente «THE PETS ARE COOL» INTERVENITE E SOTTOSCRIVETE!!! E... BUON DIVERTIMENTO!!!

l'Unità Vacanze Chiedete il nostro opuscolo e prenotate i nostri viaggi anche presso «IDRA TRAVEL TURISMO» Via IV Novembre, 112/114 - Tel 06/6841191 00187 ROMA

1ª UNIONE CIRCOSCRIZIONALE e SEZIONE TEMATICA ISTITUZIONI SEMINARI DI FORMAZIONE Martedì 15 giugno ore 18.30 - LA LEGGE 142 E L'AREA METROPOLITANA DI ROMA interviene: Vittorio PAROLA - POTERI DECENTRATI E NUOVE FORME DI PARTECIPAZIONE interviene: Walter TOCCI I seminari si terranno c/o la Sezione del Pds Campo Marzio, salita de' Crescenzi n. 30

l'Unità Vacanze MILANO Viale Fulvio Testi 69 Tel 02/6423557 - 66103585 Informazioni presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS